



LICEO RECANATI
Giacomo Leopardi

Atto di Indirizzo

del Dirigente Scolastico per l'aggiornamento del
Piano Triennale dell'Offerta Formativa 25/28

- Al Collegio dei Docenti
- Ai docenti funzioni strumentali e,
p.c. al Consiglio d'Istituto
- Alla RSU
- Ai Genitori
- Al personale ATA
- All'Albo della scuola e sul sito web

Oggetto: Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico per l'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, triennio 2025/26, 2026/27, 2027/28.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 59 del 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;
- VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;
- VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;
- VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d'ora in poi Legge) recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- VISTO il Rapporto di Autovalutazione del Liceo Classico Statale "Giacomo Leopardi" di Recanati;
- VISTA l'integrazione del PTOF 22/25 con le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 e l'aggiornamento delle stesse avvenuto con decreto ministeriale n. 183 del 7 settembre 2024;
- VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;
- VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale marchigiana e, limitatamente ai dati di scuola e del comune di Recanati, a parità di indice di background socio-economico e familiare;
- TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;
- TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal Piano di Miglioramento per il triennio 22/25;

EMANA

I SEGUENTI INDIRIZZI PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E

DETERMINA

LE SEGUENTI SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE PER IL TRIENNIO
2025/2026 – 2026/2027 – 2027/2028.

Nei punti che seguono sono articolati gli indirizzi e le scelte definiti dal dirigente scolastico espressamente finalizzati alla elaborazione del piano triennale dell'offerta formativa 2025-2028.

La validità dei contenuti del documento e del piano triennale dell'offerta formativa è subordinata, limitatamente alle compatibilità di organici, alla verifica da parte dell'USR della Regione Marche ai sensi dell'art. 1, comma 13 della L. 107/2015.

CONVENZIONI TERMINOLOGICHE

Ai fini del presente documento si intende:

- per "legge" la legge n° 107 del 13/7/2015; della predetta legge si riportano esclusivamente i numeri progressivi dei commi senza specificazione dell'appartenenza all'art.1;
- per "decreto" il DPR 275/1999 come modificato dal comma 14 della legge;
- per "indirizzi" gli indirizzi per le attività della scuola e per "scelte" le scelte di gestione e di amministrazione, di cui al comma 4 dell'art. 3 del decreto;
- per PTOF il piano triennale dell'offerta formativa ex art. 3 del decreto;
- per "DPR 80" il DPR n° 80 del 28/3/2013 (autovalutazione e valutazione del sistema istruzione);
- per RAV il rapporto di autovalutazione ex art. 6, comma 1 lett. a/2 del DPR 80;
- per TU il testo unico ex D.L.vo 297/1994;
- per "istituto" il Liceo Classico Statale "Giacomo Leopardi" di Recanati (MC);
- per "AA" il personale assistente amministrativo;
- per "CS" il personale collaboratore scolastico.

INDICE

PARTE PRIMA: Aspetti Generali	5
1. Finalità e Principi Ispiratori	5
2. Principali riferimenti normativi	5
3. Linee guida per l'elaborazione del PTOF	5
PARTE SECONDA: Contenuti del Piano Triennale dell'Offerta Formativa	7
4. Indirizzi riguardanti la Mission di Istituto	7
5. Indirizzi per la pianificazione curricolare ed extracurricolare	8
6. Indirizzi e scelte di gestione relativi alla progettazione organizzativa e alla Governance dell'Istituto	12
6.a - Organizzazione delle classi	13
6.b - Organizzazione dei servizi di segreteria	13
5.c - Governance d'Istituto	14
7. Indirizzi e scelte di gestione e di amministrazione relative ai fabbisogni di personale	15
7.a - Fabbisogno di personale docente	15
7.b - Fabbisogno di personale A.T.A.	16
8. Scelte di gestione e amministrazione relative al fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali	17
9. Indirizzi relativi ai Piani di miglioramento, sez.5 del RAV, ex art.6 del decreto 80	18
10. Indirizzi relativi alla Formazione del Personale	18
PARTE TERZA: Indirizzi relativi all'organizzazione testuale del PTOF	20
11. Accoglienza linguistica	20
12. Motivazione	21
13. Architettura testuale	21
14. Indirizzi relativi all'architettura generale del PTOF	21

PARTE PRIMA: Aspetti Generali

1. Finalità e Principi Ispiratori

Gli indirizzi e le scelte che seguono sono finalizzati alla elaborazione e ottimizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025-2028 in conformità con le disposizioni normative richiamate al successivo paragrafo.

Indirizzi e scelte si conformano anche ai criteri della trasparenza, flessibilità, semplificazione, valorizzazione delle competenze, continuità con le esperienze precedenti, attenzione alle sollecitazioni e alle istanze emergenti nell'istituto e nel suo contesto.

Ne consegue che il presente è un documento "aperto", che interagisce con tutte le elaborazioni, anche non formali, prodotte dai soggetti, interni ed esterni, che concorrono allo sviluppo della scuola.

2. Principali riferimenti normativi

Il documento è elaborato in conformità con le seguenti disposizioni normative:

- A. commi 2, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 57, 124 della legge n.107 del 2015;
- B. art. 3 del decreto n.275 del 1999;
- C. art. 6 del DPR n.80 del 2013 (Rapporto di AutoValutazione);
- D. testo unico delle disposizioni in materia di istruzione D.L.vo 297/1994 per le parti in vigore;
- E. vigente CCNL comparto scuola.

3. Linee guida per l'elaborazione del PTOF

Il Collegio Docenti è chiamato a redigere il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 25/28 secondo quanto di seguito individuato dal dirigente.

L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a vision e mission condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli alunni, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento, in particolare,

- alle competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea:
 - ◆ competenza alfabetica funzionale;
 - ◆ competenza multilinguistica;
 - ◆ competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
 - ◆ competenza digitale;

- ◆ competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
 - ◆ competenza in materia di cittadinanza;
 - ◆ competenza imprenditoriale;
 - ◆ competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali;
- agli obiettivi strategici europei nel settore Istruzione e Formazione per il 2030:



- all'azione dell'educare alla cittadinanza attiva, ossia far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività;
- alla valorizzazione della creatività, dell'innovazione, e dello spirito di iniziativa (interpretato come declinazione del concetto di "imprenditorialità" per gli alunni del primo ciclo);
- all'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese, francese tedesco e spagnolo);
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- 3) potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- 4) potenziamento delle competenze comunicative giornalistiche;

- 5) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano anche in relazione alla sperimentazione del corso di scuola secondaria di primo grado di tipo sportivo;
- 6) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace (*commi 10 e 12*);
- 7) educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione;
- 8) potenziamento degli strumenti didattici - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
- 9) formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi, anche in ragione della didattica mista o a distanza, laddove prevista;
- 10) adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

PARTE SECONDA: Contenuti del Piano Triennale dell'Offerta Formativa

4. Indirizzi riguardanti la Mission di Istituto

Il PTOF, nella sua parte iniziale destinata alla caratterizzazione identitaria, conterrà la descrizione della "mission" di istituto, ossia il manifesto che esplicita:

- le finalità strategiche quali fattori identitari dell'impresa formativa ("vision");
- le coordinate di riferimento di tipo organizzativo e realizzativo ("mission").

Qui si riporta, quale base di riflessione e di lavoro, una traccia articolata in 5 ambiti:

- 1) sviluppo delle competenze, disciplinari e di cittadinanza, degli studenti quale criterio strategico-organizzativo generale e identitario dell'istituto; a sua volta tale ambito è articolato in quattro istanze rispetto alle quali innovare l'impresa formativa:
 - *kronos*, ossia la definizione dei "tempi" dell'insegnamento (orari, turni etc) in ragione dei tempi degli apprendimenti;
 - *topos*: impiego innovativo degli "luoghi" e delle strutture dell'istituto;
 - *logos*: sviluppo del flusso dei contenuti dei saperi e delle esperienze didattiche in ragione dell'età, delle caratteristiche degli alunni/studenti e della piattaforma epistemologica di ciascuna disciplina;
 - *ethikos*: promozione delle competenze e dei valori sociali, civili e etici; piena consapevolezza da parte del personale della scuola di essere anche "attori emotivi";
- 2) sviluppo della comunità educante mediante l'alleanza scuola-famiglia-territorio, quale criterio strategico-organizzativo generale e identitario dell'istituto;
- 3) promozione del benessere degli alunni/studenti quale criterio strategico-organizzativo generale e identitario dell'istituto;
- 4) benessere organizzativo, rivolto al personale dell'istituto e a tutti i soggetti che interagiscono con esso, quale criterio strategico-organizzativo generale e identitario dell'istituto;

- 5) comunicazione interna ed esterna e trasparenza quale criterio strategico-organizzativo generale e identitario dell'istituto.

Le azioni di riferimento di tipo organizzativo e realizzativo caratterizzanti la "mission" possono rappresentarsi (in via non esaustiva) come di seguito:

- 1) definizione del funzionigramma nel PTOF;
- 2) definizione delle priorità di miglioramento in coerenza con l'autovalutazione effettuata nelle aree degli Esiti del RAV;
- 3) presenza di gruppi di lavoro per la progettazione e realizzazione di iniziative volte a migliorare i risultati nelle prove standardizzate;
- 4) utilizzo di forme di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di miglioramento e rendicontazione dei risultati raggiunti;
- 5) definizione del Piano di miglioramento nel PTOF;
- 6) definizione del PTOF in coerenza con le norme di riferimento e con l'indicazione almeno dei seguenti contenuti:
 - a) obiettivi formativi;
 - b) moduli di orientamento formativo;
 - c) curriculum per l'insegnamento trasversale di educazione civica;
 - d) azioni per lo sviluppo delle competenze STEM;
 - e) criteri di valutazione;
- 7) progettazione e programmazione degli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica nel Piano per l'inclusione all'interno del PTOF;
- 8) adesione a reti di scuole in qualità di scuola capofila;
- 9) adesione a reti di scuole in qualità di scuola partner;
- 10) sottoscrizione di protocolli anche con associazioni del terzo settore;
- 11) attivazione di scambi, anche virtuali, con Istituzioni scolastiche all'estero (compreso Erasmus o E-Twinning);
- 12) attuazione di sperimentazioni e/o innovazioni organizzativo-didattiche;
- 13) sperimentazioni di flessibilità organizzativa e didattica;
- 14) adesione ad iniziative nazionali di innovazione didattica;
- 15) presenza di percorsi curriculari o extracurriculari caratterizzati da innovazioni metodologico-didattiche;
- 16) stipula di almeno un accordo formale, convenzione, patto interistituzionale o di comunità finalizzato a sostenere la progettualità della scuola e favorire la partecipazione alla Comunità educante.

5. Indirizzi per la pianificazione curricolare ed extracurricolare

(Art. 3, comma 1 del decreto)

Il PTOF 2025-2028, nella sezione – eventualmente articolata in più paragrafi – dedicata alla pianificazione curricolare nelle parti a tale sezione riconducibili, esplicherà:

- a) le macro-variabili di contesto;
- b) le opzioni formative, orari, servizi, progetti di ampliamento e arricchimento dell'OF etc;
- c) il curriculum d'istituto;
- d) i criteri e le modalità valutative;

- e) le modalità di attuazione e miglioramento dell'inclusione scolastica (Piano Annuale per l'Inclusione ex CM 8/2013);
- f) le attività di continuità-orientamento;
- g) le caratteristiche degli ambienti di apprendimento, con particolare attenzione all'impiego delle tecnologie digitali;
- h) rapporti scuola famiglia ex art. 29, comma 4 del CCNL 2006/09.

Nell'ambito dei punti:

"a": dovranno essere messi in evidenza il rilevante tasso di presenza di alunni/studenti stranieri e le conseguenti azioni di integrazione, tra cui l'alfabetizzazione in Italiano L2;

"b" e **"c"**: dovranno essere richiamati i principi di pari opportunità e prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni (comma 16 della legge) in modo da divenire parte integrante dell'educazione alla cittadinanza promossa dall'istituto. I predetti principi potranno essere sviluppati:

- nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione";
- in modo trasversale fra varie discipline (lettura ed elaborazioni di brani letterari o poetici, analisi di contesti storici e geografici, scienze umane, IRC.....);
- attraverso la progettazione di esperienze formative mirate quali visite di istruzione, partenariati con associazioni specifiche del terzo settore, collaborazione con la Prefettura, coinvolgimento della rappresentanza studentesca, testimonianze, partecipazione delle classi a iniziative di solidarietà, visione di film

Nella descrizione delle opzioni formative dovrà essere **prevista la nascita, non oltre l'a.s.27/28¹, dell'indirizzo liceale Musicale** rivolto all'apprendimento tecnico-pratico della musica e allo studio del suo ruolo nella storia e nella cultura. Il percorso di studi dovrà guidare lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze, le abilità e le competenze necessarie per acquisire la padronanza dei linguaggi musicali sotto gli aspetti della composizione, dell'interpretazione, e dell'esecuzione, maturando al contempo la necessaria prospettiva culturale, storica, estetica, teorica e tecnica. A fianco del corso ordinamentale saranno proposti potenziamenti per arricchire il curriculum, ad esempio con lo studio della lingua latina (due ore opzionali per i primi 4 anni di studio) oppure della matematica (due ore opzionali per i 5 anni di studio) per una preparazione solida e completa che consenta di affrontare con sicurezza alla fine del quinquennio sia gli studi di Alta Formazione Musicale sia ogni altro tipo di indirizzo universitario.

Per gli aspetti legati alla realizzazione del Curricolo di scuola è importante che si tenga conto:

1) OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO; ESITI DEGLI STUDENTI

¹ L'anno scolastico 2027/28 rappresenta l'ingresso al percorso di studi superiori per i primi alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado "Patrizi" di Recanati che concluderanno il corso ad indirizzo musicale, attivato a partire dall'a.s. 2024/25. Per questo motivo, sarebbe auspicabile l'avvio del Liceo Musicale entro l'a.s. 2027/28, al fine di garantire agli studenti, già formati in un percorso artistico-musicale nel primo ciclo di istruzione e desiderosi di proseguire gli studi in ambito musicale, la possibilità di farlo in continuità sul proprio territorio.

- (a) Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse.
 - (b) Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media territoriale e coerenti con i risultati scolastici generali;
 - (c) Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita.
 - (d) Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti.
 - (e) Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
 - (f) Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curriculum verticale che favorisca il conseguimento di certificazioni esterne.
 - (g) Potenziamento delle competenze informatiche.
 - (h) Curriculum digitale.
- 2) STRUMENTI; PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI
- (a) Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica.
 - (b) Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove, anche tra plessi diversi).
 - (c) Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno.
 - (d) Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento.
 - (e) Adozione del metodo cooperativo per gruppi misti.
 - (f) Progettazione di "sportelli didattici" di recupero e potenziamento.
 - (g) Rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi.
- 3) COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA
- (a) Utilizzo del "voto di comportamento" come strumento di valutazione delle competenze di civismo. Conseguente definizione del voto di comportamento stesso attraverso indicatori significativi e relativi descrittori (griglie di osservazione condivise).
 - (b) Realizzazione di un curriculum per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza.
 - (c) Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).

4) COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI

- (a) Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare".
- (b) Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.
- (c) Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola.
- (d) Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune (l'Istituto, soggetto a un frequente ricambio di docenti deve lavorare costantemente per realizzare appieno un progetto didattico-educativo in cui si possa identificare al meglio tutta la comunità educante).

5) CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

- (a) Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".
- (b) Progettazione di attività didattiche svolte da docenti dello stesso ordine di scuola o universitari al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico.
- (c) Formazione di docenti "tutor" e "orientatori" che accompagnino gli studenti nella scelta dell'indirizzo universitario o formativo superiore.
- (d) Raccordo curricolare con le università, i centri di formazione tecnica superiore, l'AFAM (l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica), i centri per l'impiego, il mondo dell'imprenditoria e del lavoro per l'adozione di proficui Percorsi per le Competenze trasversali e l'Orientamento (PCTO).

6) BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITÀ

- (a) Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.
- (b) Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- (c) Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
- (d) Progettazione di attività di recupero.
- (e) Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.

- (f) Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

“g”: per effetto del comma 57 della legge, dovranno essere previste le “...azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale ex comma 56”. Tale istanza implica il progressivo sviluppo di ambienti di apprendimento nei quali il flusso delle esperienze formative venga significativamente supportato dalle TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione, in acronimo TIC o ICT, dall'inglese information and communications technology), in modo da ampliare l'interattività, l'accesso alle risorse di rete e la condivisione on line dei materiali. A tale riguardo, in particolare, si richiama:

- l'ampliamento dell'accesso all'editoria digitale e ai testi digitali;
- la diffusione dell'impiego delle lavagne/monitor interattivi e la conoscenza di tutte le funzionalità;
- lo sviluppo e l'adeguamento della classe digitale alle nuove opportunità tecnologiche e formative;
- l'estensione dell'impiego delle sorgenti di materiali didattici e di strumenti per la didattica presenti in rete;
- potenziare le strutture digitali interne per garantire agli studenti la fruizione di materiali didattici aggiornati e innovativi;

“h”: richiamato che

1. i rapporti scuola-famiglia costituiscono un pilastro fondamentale della mission d'istituto (precedente punto);
2. il sopra citato art. 29, comma 4 del CCNL 2006/09 prevede che il Consiglio d'istituto, sulla base di proposte del collegio dei docenti, deliberi modalità e criteri per i rapporti scuola-famiglia e che il PTOF è elaborato dal collegio dei docenti e approvato dal consiglio d'istituto;

è opportuno che in questa sezione sia compreso un paragrafo espressamente dedicato alla promozione dei rapporti scuola-famiglia. Il predetto paragrafo potrà comprendere modalità di svolgimento di:

- colloqui periodici a carattere generale;
- incontri illustrativi in coincidenza delle scadenze tri/quadrimestrali;
- ricevimenti individuali;
- assemblee di genitori e docenti;
- comunicazioni scritte;
- comunicazioni telematiche;
- modalità di accesso al “registro digitale”;
- forum sul sito della scuola o tramite social;
- etc.

6. Indirizzi e scelte di gestione relativi alla progettazione organizzativa e alla Governance dell'Istituto

(Art. 3, comma 1 del decreto e comma 7/n della legge)

Il PTOF, nella sezione – eventualmente articolata in più paragrafi – dedicata alla pianificazione organizzativa, nelle parti a tale sezione riconducibili, riporterà in modo schematico i tratti salienti dello sviluppo organizzativo dell'istituto. A tale riguardo si forniscono, nel paragrafo successivo, gli indirizzi di tipo organizzativo validi per il triennio di riferimento.

Nell'ambito dell'organizzazione delle classi è necessario prevedere **la nascita, non oltre l'a.s.27/28, dell'indirizzo liceale Musicale rivolto all'apprendimento tecnico-pratico della musica e allo studio del suo ruolo nella storia e nella cultura.**

6.a - Organizzazione delle classi

I) Plesso/sede/indirizzo.....(riportare la denominazione ufficiale e codice alfanumerico).... n° totale alunni/studenti _____ eventuale presenza di docente aggiuntivo di sostegno alla classe; attivazione di percorsi per alunni BES di natura clinica; attivazione di percorsi per altri BES di natura linguistica o socio-culturale n° _____.

Esempio:

Classe	Tipologia oraria, indirizzo o altro	n° studenti	Docente aggiuntivo di sostegno alla classe	Attivazione di percorsi per alunni con BES certificati	Attivazione di percorsi per altre tipologie di BES
1°A	Liceo Scientifico 30 ore / sett	20 assunto dal DS quale limite massimo ai sensi dei commi 7/n e 84 della legge .. e con comma 3 L. 104/1992:	[si] [no]	[si] [no]	[si] [no]

Considerato che l'edificio scolastico che ospita il plesso/sede consta di _____ piani, dotati ciascuno di uscite d'emergenza,....(riportare eventuali ulteriori caratteristiche strutturali o logistiche rilevanti)..... il fabbisogno di Collaboratori Scolastici da impegnare nelle attività di vigilanza, pulizia e servizi generali nel predetto plesso/sede è di N° _____ unità.

..... ripetere per tutti i plessi/sedi dell'istituto includendo tutti gli indirizzi liceali.....

6.b - Organizzazione dei servizi di segreteria

L'ufficio di segreteria dell'istituto, nel triennio di riferimento, è articolato secondo i seguenti ambiti funzionali:

I) DSGA, con funzioni compiti relativi a:

- gestione, coordinamento e ottimizzazione dei servizi amministrativi e generali;
- valorizzazione delle risorse umane afferenti al personale ATA;
- cura, manutenzione e sviluppo delle infrastrutture e dei beni scolastici;
- rinnovo delle scorte del facile consumo;

- istruzione e formalizzazione dei documenti contabili-finanziari d'istituto;
 - incassi, acquisti e pagamenti;
 - monitoraggio dei flussi finanziari d'istituto e della regolarità contabile;
 - gestione, coordinamento, manutenzione e aggiornamento della dotazione hardware e software digitale, dei sistemi di protezione e salvataggio e delle relative licenze e della progressiva digitalizzazione dei flussi documentali in entrata, in uscita e circolanti all'interno dell'istituto;
 - applicazione delle norme in materia di pubblicità, accessibilità, trasparenza e archiviazione degli atti d'istituto e della pubblicità legale;
 - rapporti con gli uffici amministrativi dell'USR, dell'AT, delle altre scuole e periferici della amministrazione statale e regionale e degli EE.LL.;
 - cura delle relazioni di carattere amministrativo e logistico interne ed esterne, definizione degli orari e delle modalità di ricevimento del personale di segreteria e della relativa pubblicità;
 - istruzioni al personale ATA in ordine alla sicurezza, accoglienza, cortesia, vigilanza, pulizia e decoro.
- II) Protocollo, comunicazioni in entrata e in uscita, archivio corrente e storico. Gestione dei rapporti con l'ente locale e della dimensione amministrativa della sicurezza scolastica, inclusi adempimenti ex D.L.vo 81/2008, delle norme anti-fumo, privacy e anti-corruzione, delle chiavi di accesso ai locali scolastici, armadi etc: N°1 unità AA.
- III) Gestione amministrativa del personale: N°1 unità AA.
- IV) Gestione amministrativa degli alunni/studenti, degli organi collegiali e supporto alla didattica: N°2 unità AA.
- V) Gestione contabile-finanziaria, dei beni dell'istituto, inventari e rapporti con gli uffici amministrativo-finanziari territoriali: N°2 unità AA.

5.c - Governance d'Istituto

GLI ORGANI COLLEGIALI D'ISTITUTO

Riportare sul PTOF una sintetica mappa degli OO.CC. d'istituto; in tale ambito particolare attenzione dovrà essere rivolta alla costituzione e alle attività del Comitato di valutazione dei docenti, come riformato per effetto del comma 129 della legge e tenuto conto che non è più prevista la definizione, da parte dell'organo, dei criteri per la valorizzazione del merito del personale docente.

FIGURE DI SISTEMA

Nella gestione dell'istituto il DS, nel triennio di riferimento, si avvale delle seguenti collaborazioni:

I) DIRETTI COLLABORATORI DEL DS

- docente collaboratore con semi-esonero dall'insegnamento: **prof. Carlo Santini**;
- docente collaboratore con semi-esonero dall'insegnamento: **prof.ssa Chiara De Rosa**;

II) STAFF D'ISTITUTO, con funzioni consultive e propositive rispetto alle opzioni strategiche dell'istituto, costituito dal DS, dai docenti indicati nel presente punto 7-C e integrato, a

seconda degli argomenti da trattare, dal DSGA, dall'Assistente Amministrativo operante in settore affine, dal presidente del Consiglio d'istituto o suo delegato, esperti esterni etc.

III) PREPOSTI DI PLESSO/SEDE:

DENOMINAZIONE PLESSO/SEDE DOCENTE PREPOSTO

IV) DOCENTI TITOLARI DI FUNZIONE STRUMENTALE EX ART. 33 CCNL

Ferma restando l'autonomia del collegio dei docenti in materia di FS, si ravvisa la necessità di dare copertura ai seguenti ambiti strategici:

- 1) gestione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ;
- 2) diffusione dell'utilizzo delle nuove tecnologie;
- 3) cura dei progetti di intesa con enti e istituzioni esterni alla scuola;
- 4) inclusione.

V) DOCENTI REFERENTI

- docenti referenti e coordinatori dei dipartimenti disciplinari;
- docenti referenti e coordinatori di classe;
- docente referente e docenti coordinatori per l'educazione civica;
- animatore digitale;
- docente referente "Orientatore" e docenti "Tutor" per l'orientamento.

7. Indirizzi e scelte di gestione e di amministrazione relative ai fabbisogni di personale

(Art. 3, commi 2 e 3 del decreto)

Il PTOF, nella sezione – eventualmente articolata in più paragrafi – dedicata alla determinazione dei fabbisogni del personale d'istituto o, in caso di emanazione di un format standardizzato nazionale, nelle parti a tale sezione riconducibili, indicherà la consistenza numerica dei predetti fabbisogni.

7.a - Fabbisogno di personale docente

(Art. 3, comma 2, lettere "a" e "b" del decreto)

Sulla base di quanto specificato ai precedenti paragrafi 6-A e 6-C e delle norme ordinamentali scolastiche, si individuano i posti-docenti, anno scolastico per anno scolastico, in funzione delle classi attivate per ciascun indirizzo liceale.

Nell'ambito dei posti comuni è previsto un ulteriore fabbisogno di almeno 18 h/sett. per la copertura dell'esonero all'insegnamento conferito al docente collaboratore del DS (art. 34 ex CCNL) con delega alla funzione vicaria (la scuola ha un numero di classi superiore alle 55).

N° posti di potenziamento dell'Offerta Formativa

Classe di concorso	n° di posti	Ore
A011 - DISCIPLINE LETTERARIE E LATINO	1	594 (18x33)

A013 - DISCIPLINE LETTERARIE, LATINO E GRECO	1	594 (18x33)
A014 - DISCIPLINE PLAST. SCUL. SCENOPLAST.	1	594 (18x33)
A017 - EX DISE. STORIA ARTE ISTITUTI II GR	1	594 (18x33)
A026 - MATEMATICA	1	594 (18x33)
A027 - MATEMATICA E FISICA	1	594 (18x33)
A046 - SCIENZE GIURIDICO-ECONOMICHE	2	1188 (2x18x33)
A050 - SCIENZE NAT, CHIM E BIOL	1	594 (18x33)
A054 - STORIA DELL'ARTE	1	594 (18x33)
AA24 - EX LINGUA CULT STRANIERA (FRANCESE)	1	594 (18x33)
BD02 - CONV LINGUA STRANIERA (TEDESCO)	1	594 (18x33)

Le attività di potenziamento si ispirano alle priorità di cui al comma 7 della legge e comprendono la costituzione dei seguenti laboratori di potenziamento:

N° posti di potenziamento dell'OF nella scuola secondaria saranno definiti in sede collegiale, anno per anno, in base alle disponibilità effettive delle ore di potenziamento (tenuto conto che, negli ultimi anni, l'assegnazione dell'organico di diritto alla scuola è stata fatta assorbendo notevoli quote di potenziamento rendendo le ore di disponibilità reali di gran lunga inferiori a quelle assegnate sulla carta)

Classe di concorso	n° di posti	Ore	Ripartizione delle ore per progetti	
			ore	progetto
	1	594 (18x33)	198	Supplenze brevi
			198	P1 "Recupero e potenziamento"
			198	P2 "Progetto Latino"

Il collegio dei docenti:

- può rimodulare il numero e i contenuti dei laboratori in ragione delle opzioni didattiche;
- definisce la collocazione oraria, le modalità di individuazione degli alunni/studenti partecipanti e propone ogni utile soluzione organizzativa;
- definisce le metodologie didattiche e i contenuti specifici dei laboratori.

7.b - Fabbisogno di personale A.T.A.
(Art. 3, comma 3 del decreto)

Per effetto di quanto specificato ai precedenti paragrafi 7.a e 7.b e tenuto conto inoltre:

- I. che una unità del personale Collaboratore Scolastico presenta certificazione ex art. 3 della legge 104/1992, comma 3, e pertanto gode di esenzione dallo svolgimento di numerosi compiti e mansioni;
- II. che alcune unità di personale Collaboratore Scolastico usufruiscono dei permessi mensili per assistere familiari con certificazione ex art. 3 della L. 104/1992;
- III. della necessità di garantire l'apertura pomeridiana nei plessi dal lunedì al venerdì (chiusura il sabato pomeriggio);

in aggiunta al fabbisogno derivante da quanto indicato al precedente paragrafo 6-A, al fine di mantenere idonei standard di qualità in materia di vigilanza, pulizia e assistenza agli alunni/studenti, si rende necessario integrare le previsioni relative al predetto personale con la richiesta di ulteriori N°1 posto di Collaboratore Scolastico.

Conseguentemente il fabbisogno finale per il triennio 2025-2028 risulta il seguente:

- personale Collaboratore Scolastico: n°17 posti;
- personale Assistente Amministrativo: n°9 posti;
- personale Assistente Tecnico: n°4 posti.

8. Scelte di gestione e amministrazione relative al fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali

(Art. 3, comma 3 del decreto)

Il PTOF, nella sezione – eventualmente articolata in più paragrafi – dedicata alla determinazione dei fabbisogni di infrastrutture e delle dotazioni strumentali o, in caso di utilizzo del format standardizzato nazionale, nelle parti a tale sezione riconducibili, indicherà la consistenza dei predetti fabbisogni. A tale riguardo si forniscono le seguenti indicazioni.

Infrastruttura/Attrezzatura	Motivazioni in riferimento alle priorità strategiche	Fonti di finanziamento
Dotazione di Access Point in ciascuna classe del plesso di via "Aldo Moro"	Migliorare le abilità digitali degli alunni in funzione dei processi di apprendimento. Consentire la gestione autonoma, classe per classe, degli accessi alla rete.	Piano Nazionale 21/27 "Coesione Italia"

Aggiornamento hardware e software dei laboratori informatici	Migliorare le abilità digitali degli alunni in funzione dei processi di apprendimento.	Legge n.440/1997 Fondi di funzionamento Eventuali ulteriori entrate
Allestimento di un'aula tecnologico-digitale nel plesso di Palazzo Venieri	Migliorare le abilità digitali degli alunni in funzione dei processi di apprendimento. Guidare gli alunni verso un graduale miglioramento nel proprio percorso di apprendimento, utilizzando nuove e diverse strategie didattiche.	Legge n.440/1997 Fondi di funzionamento Eventuali ulteriori entrate
Dotazione di dispositivi per la didattica digitale integrata	Migliorare le abilità digitali degli alunni in funzione dei processi di apprendimento. Guidare gli alunni verso un graduale miglioramento nel proprio percorso di apprendimento, utilizzando nuove e diverse strategie didattiche.	Piano Nazionale 21/27 "Coesione Italia"

9. Indirizzi relativi ai Piani di miglioramento, sez.5 del RAV, ex art.6 del decreto 80

Il PTOF, nella sezione dedicata ai piani di miglioramento, riporterà:

- le priorità e i relativi traguardi individuati in esito all'area 5.1 (priorità/traguardi) della sezione 5 del RAV; scadenza: 3 anni (31/8/2028; salvo proroghe);
 - gli obiettivi di processo individuati in esito all'area 5.2 (obiettivi di processo) della sezione 5 del RAV; scadenza 1 anno (31/8/2026, 31/8/2027, 31/8/2028; salvo proroghe);
- per quanto di rilevanza nel triennio di riferimento.

10. Indirizzi relativi alla Formazione del Personale

(commi 11 e 124 della legge)

Il PTOF, nella sezione destinata a specificare le iniziative di formazione per il personale d'istituto o, in caso di compilazione del format standardizzato nazionale, nelle parti a tale sezione riconducibili, riporterà in modo sintetico le iniziative per il triennio di riferimento. A tale riguardo si forniscono i seguenti indirizzi formativi di carattere orientativo.

10.a) FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Durante il triennio di riferimento verranno organizzate le seguenti attività formative di massima:

TEMATICA	AMBITO DI RIFERIMENTO	N. ore e riferimento temporale
Metodologie e strategie per il miglioramento degli esiti globali dell'apprendimento	PTOF Valutazione e Miglioramento	30 h; gennaio-febbraio dell'a.s.25/26
Le competenze informatiche e la transizione digitale	PTOF	12 h; da novembre a maggio di ogni anno scolastico
La didattica digitale Integrata	PTOF	12 h; da novembre a maggio di ogni anno scolastico
La competenza chiave "imprenditorialità".	PTOF	8 h.; ottobre 2026
RAV area 5.2 obiettivi di processo	Valutazione e Miglioramento	6 h; novembre-dicembre di ogni anno scolastico
Le risorse in rete per la didattica digitale.	PTOF	8 h; ottobre di ogni anno scolastico
Strategie/metodologie per favorire i processi di Inclusione	PTOF Valutazione e Miglioramento	da definire anno per anno
Nuove strategie e Metodologie didattiche	PTOF Valutazione e Miglioramento	da definire anno per anno
La gestione della "area studenti" del registro elettronico	PNSD	2 h; settembre di ogni anno scolastico
L'interazione digitale fra la postazione del docente e i terminali di lavoro degli alunni/studenti	PNSD	10 h; novembre-dicembre di ogni anno scolastico
Informazione e formazione di base in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro. D.L.vo 81/2008 artt. 36 e 37.	Sicurezza negli ambienti di lavoro	4 h; settembre di ogni anno scolastico
Formazione specifica e aggiornamento in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro. D.L.vo 81/2008 artt. 36 e 37.	Sicurezza negli ambienti di lavoro	8 h Specifica - 6 ore Aggiornamento triennale, a settembre di ogni anno scolastico
Formazione specifica sulla sicurezza informatica e Privacy	Sicurezza informatica e Privacy	4 ore; settembre-ottobre di ogni anno scolastico

10.b) FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Durante il periodo di riferimento verranno organizzate le seguenti attività formative di massima:

TEMATICA	AMBITO DI RIFERIMENTO	N. ore e riferimento temporale
La gestione di "PassWeb"	Partecipazione a "Protocolli in rete"	6 h; ottobre di ogni anno scolastico
La gestione documentale sul nuovo applicativo gestionale digitale "Nuvola" (DSGA e AA)	Partecipazione a "Protocolli in rete"	4 h; settembre di ogni anno scolastico
La pubblicazione degli atti sull'area "pubblicità legale" del sito scolastico (DSGA e AA)	Amministrazione trasparente	4 h; ottobre di ogni anno scolastico
Assistenza di base e ausilio materiale agli alunni/studenti disabili (CS)	Inclusione scolastica	4 h; settembre di ogni anno scolastico
Informazione e formazione di base in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro. D.L.vo 81/2008 artt. 36 e 37 (AA.SS e CS)	Sicurezza negli ambienti di lavoro	4 h; aprile
Formazione specifica e aggiornamento in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro. D.L.vo 81/2008 artt. 36 e 37.	Sicurezza negli ambienti di lavoro	8 h Specifica - 6 ore Aggiornamento triennale, a settembre di ogni anno scolastico
Formazione specifica sulla gestione e trattamento dei dati personali e sensibili (GDPR)	Privacy	

PARTE TERZA: Indirizzi relativi all'organizzazione testuale del PTOF

Il PTOF è destinato alla comunità professionale d'istituto e all'USR ma è rivolto anche a tutta la nostra comunità scolastica la quale, secondo la mission, è anche comunità educante, dunque legata all'istituto da un rapporto di strettissima e progressiva alleanza di scopo. Dal momento che l'alleanza si sviluppa e si consolida anche attraverso la comunicazione istituzionale, i docenti estensori sono invitati a prestare grande attenzione alla chiarezza, completezza, leggibilità e, conseguentemente, alla effettiva fruibilità (interna ed esterna) del piano. Ferma restando l'autonomia del collegio dei docenti, si raccomanda vivamente l'osservanza delle istanze che seguono. Qualora si utilizzi il format ministeriale, sarà necessario seguire con il massimo rigore la compilazione e il completamento delle sezioni e delle parti secondo la struttura proposta.

11. Accoglienza linguistica

L'intero testo mantiene uno stile espressivo in grado di comunicare attenzione, ascolto e disponibilità.

SEMPLICITÀ Il testo coniuga il rigore argomentativo e la ricchezza di riferimenti con un periodare semplice e breve; evitare, per quanto possibile, periodi lunghi con molte proposizioni coordinate o subordinate o con lunghe e/o ripetute sospensioni della continuità logica.

Collocare preferibilmente all'inizio dei periodi gli elementi significativi e "reggenti" che conferiscono senso agli altri termini "dipendenti" del discorso.

In taluni casi è preferibile sostituire un lungo periodo con molti elementi informativi con un elenco per punti:

- a)
- b)
- c).....

etc.

In svariati casi può risultare utile l'impiego di: schemi, icone, diagrammi, mappe etc in sostituzione di parti testuali; link diretti a sorgenti digitali interne e/o esterne; foto e disegni (nel rispetto della privacy).

La precisione terminologica è fondamentale ma l'uso di termini specialistici deve essere limitato allo stretto necessario e, dove possibile, è meglio privilegiare i termini del linguaggio comune ("formaggi" o "prodotti caseari" ?).

12. Motivazione

Allo scopo di evitare la percezione che l'istituto sia gestito con autorità senza autorevolezza, eventuali prescrizioni, sollecitazioni, restrizioni, divieti etc dovranno sempre essere motivati (es. *"Per ragioni di sicurezza, è vietato il transito e la sosta di minori privi di vigilanza nelle pertinenze esterne della scuola....."*).

13. Architettura testuale

Allo scopo di favorire l'orientamento del lettore è opportuno suddividere il piano in SEZIONI (che sviluppano ampie tematiche omogenee delle attività della scuola) e PARAGRAFI (articolazioni interne delle sezioni che trattano argomenti più specifici e circoscritti).

Sezioni e paragrafi sono individuati da numeri, in modo da facilitarne la rintracciabilità, come nella "lista" che segue.

14. Indirizzi relativi all'architettura generale del PTOF

Dal punto di vista "editoriale" il PTOF può essere opportunamente organizzato secondo la seguente lista, non vincolante, di sezioni e paragrafi.

**FRONTESPIZIO: INTERSTAZIONE, TITOLO E ELEMENTI IDENTIFICATIVI ESSENZIALI
INDICE DELLE SEZIONI E DEI PARAGRAFI****INTRODUZIONE E RIFERIMENTI GENERALI** (breve descrizione di cosa rappresenta il PTOF, riferimenti normativi etc)**SEZIONE 1 - La scuola e il suo contesto**

- Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- Caratteristiche principali della scuola
- Ricognizione attrezzature e risorse strutturali
- Risorse professionali

SEZIONE 2 - Le scelte strategiche

- Priorità desunte dal RAV
- Obiettivi formativi prioritari
- Piano di miglioramento
- Principali elementi di innovazione

SEZIONE 3 - L'offerta formativa

- Traguardi attesi in uscita
- Insegnamenti e quadri orario
- Curricolo di istituto
- Alternanza scuola-lavoro
- Iniziative di ampliamento curricolare
- Attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale
- Valutazione degli apprendimenti
- Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

SEZIONE 4 - L'organizzazione

- Modello organizzativo
- Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- Reti e Convenzioni attivate
- Piano di formazione del personale docente
- Piano di formazione del personale ATA

SEZIONE 5 - Il monitoraggio, la verifica e la rendicontazione

Per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), il Ministero mette a disposizione un format facoltativo che le scuole possono utilizzare. Tale format è pensato come strumento di supporto, ma non è obbligatorio. Il gruppo estensore del PTOF ha la piena libertà di decidere se avvalersi o meno di questo modello, potendo scegliere di adottarlo integralmente, modificarlo o elaborare il Piano in modo autonomo, in base alle esigenze specifiche della scuola.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(prof. Ermanno Bracalente)

Documento Informatico Firmato Digitalmente
sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i e norme collegate
